

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIS008006

ALTIERO SPINELLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Spinelli-Molaschi rappresenta un punto di riferimento delle città di Sesto e di Cusano Mil. e paesi limitrofi, avendo da sempre favorito la crescita culturale e professionali di studenti appartenenti in gran parte a fasce sociali della classe operaia, impiegatizia o economicamente svantaggiata.</p> <p>La scuola è da sempre nota per l'accoglienza di studenti con background migratorio, presenza non subita ma accettata e oggetto di progetti didattici.</p> <p>Nell'anno scolastico di riferimento la % di studenti stranieri è stata superiore al 20% e distribuita su tutti gli anni di corso.</p>	<p>Nonostante gli sforzi compiuti e le competenze acquisite nel corso degli anni, le risorse economiche e professionali dell'Istituto sono insufficienti a soddisfare i bisogni dell'utenza e quindi permettere di colmare il gap dovuto al background.</p> <p>La percentuale degli stranieri è in crescita, ciò ha incrementato una serie di problemi di comunicazione, di integrazione e di didattica all'interno del gruppo classe e della scuola in generale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)La storia dell' Istituto è strettamente legata a quella del territorio in cui si trova: nato per soddisfare i bisogni delle grandi fabbriche alla fine degli anni '60, in seguito alla crisi industriale, ha modificato la propria offerta formativa per adeguarsi al settore terziario presente nel territorio. Ancora oggi sono presenti numerose piccole/medie aziende industriali in vari settori, attività del terziario anche avanzato ed imprese artigianali con le quali l'Istituto intrattiene rapporti.</p> <p>2)Sono presenti numerosi e prestigiosi Atenei (Bicocca, Politecnico, UNIMI) così come associazioni di categoria (UCIMU, ASSOLOMBARDA, AIMA) ed Enti di formazione e di ricerca (CNR).</p> <p>3)Partecipazione a reti di scuole e di imprese (MI3).</p> <p>4)I servizi offerti dagli Enti Locali favoriscono l'inserimento sociale e la partecipazione alle attività didattiche.</p> <p>5)Dal 1 settembre 2012 allo "Spinelli" è stato aggregato l'Istituto "Molaschi" di Cusano Milanino con ampliamento del territorio e con arricchimento dell'OF.</p>	<p>1)La crisi economica attuale che ha colpito pesantemente il territorio con conseguente impoverimento del tessuto sociale ha effetti non solo sulle condizioni economiche delle famiglie degli studenti ma anche sulle loro personali opportunità lavorative.</p> <p>2)La concentrazione di Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado con percorsi formativi sovrapponibili rende più problematico l'accesso alle offerte già limitate che le aziende rendono disponibili.</p> <p>3)La difficoltà di concretizzare appieno le iniziative sviluppate per carenza di risorse umane, economiche e questioni burocratiche.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)Gli edifici sin dalla loro progettazione hanno avuto come destinazione d'uso un istituto tecnico e professionale quindi presentano spazi ampi, luminosi e adatti ad attività laboratoriali.</p> <p>2)Sono posti in zone ben servite dal trasporto pubblico.</p> <p>3)Hanno subito nel tempo interventi di adeguamento normativo.</p> <p>4)La strumentazione e le apparecchiature tecniche utilizzate nei laboratori delle diverse specializzazioni sono abbondanti e adeguate ai percorsi didattici (LIM e PC di ultimissima generazione, 2 stampanti 3D, SW aziendali per simulazioni didattiche, strumentazione elettrica ed elettronica, laboratori di analisi chimico-fisica e biologica aggiornati).</p> <p>5)Sono stati allestiti all'interno dell'Istituto Spinelli due "musei" che ospitano le apparecchiature e strumentazioni del periodo delle grandi fabbriche, musei aperti al pubblico che, oltre a ricordare lo stretto legame storico scuola territorio, continuano ad aprire l'Istituto agli enti esterni.</p> <p>6)Le risorse economiche impiegate per il rinnovo, la manutenzione e l'aggiornamento tecnologico provengono, e sono ad esse finalizzati, quasi esclusivamente dai contributi volontari delle famiglie.</p>	<p>1)I finanziamenti dal MIUR sono largamente insufficienti a soddisfare le aspettative degli istituti e delle famiglie.</p> <p>2)Scarsa è la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della Città Metropolitana per quanto riguarda gli edifici delle due sedi.</p> <p>3)Difficile reperire finanziamenti da sponsor aziendali</p> <p>4)Scarsa disponibilità economica per il mantenimento dell'efficienza dei laboratori.</p> <p>5)Difficile sensibilizzare le famiglie sulla necessità e l'importanza del versamento del contributo volontario. In parte questa scarsa partecipazione è dovuta al basso reddito delle famiglie, mentre più del 5% delle famiglie non versano contributi senza nessuna motivazione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?	
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il corpo docente ha mediamente una continuità di servizio in linea con i dati regionali ed è superiore a quelli nazionali. L'età media dei docenti è medio-alta quindi testimonia una adeguata esperienza didattico-relazionale.	Competenze dichiarate e riconosciute, utilizzate nell'attribuzione di ruoli specifici ma non certificate.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)Tassi di ammissione all'anno successivo mediamente in linea con i valori di riferimento ed in costante miglioramento nel corso degli anni scolastici per tutte le classi. Risultati nettamente al di sopra dei valori di riferimento per gli studenti del liceo. Riflettendo sul contesto socio-economico di partenza si può esprimere buona soddisfazione per i risultati conseguiti.</p> <p>2) I risultati di settembre presentano, di media, un'alta percentuale di esiti positivi che sono il risultato delle chiare informazioni date dai docenti sul programma da recuperare e la frequenza dei corsi di recupero estivi.</p> <p>3)Criteri di valutazione, definiti in CD e condivisi nei CdiC, e presenza del DS negli scrutini di tutte le classi garantiscono omogeneità nella valutazione.</p> <p>4)Alta percentuale di studenti liceali diplomati con votazioni elevate.</p> <p>5)Percentuale di studenti che abbandona gli studi durante l'anno molto bassa</p> <p>6)Forte fidelizzazione dei ripetenti: fra gli studenti non ammessi all'anno successivo, è molto alta la percentuale di coloro che ripetono effettivamente, riscrivendosi allo stesso istituto; Bassissima % di studenti trasferiti in uscita per tutti i corsi di studio, dovuta a scelte iniziali inadeguate. Tasso di abbandoni decisamente inferiore alle medie di riferimento</p>	<p>1)La percentuale più alta di studenti non ammessi è rappresentata da ragazzi delle classi prime. Anomalia nei risultati della classe quarta liceo che contrastano con quelli delle altre classi del corso. Alta % di studenti ammessi con sospensione di giudizio, anche se in calo nel corso degli anni. L'efficienza dei corsi Professionali viene, a volte, indebolita da una certa rotazione annuale di supplenti.</p> <p>2)Debiti formativi in tutte le discipline anche se Matematica risulta la disciplina più difficile per i nostri studenti.</p> <p>3)La non applicazione dei criteri di valutazione condivisi da parte di alcuni docenti porta a situazioni valutative anomale in alcune discipline.</p> <p>4)Diplomati: le valutazioni sono ampiamente concentrate nella fascia più bassa, quella del punteggio compreso tra 60 e 70 centesimi.</p> <p>5)Nel corso professionale il tasso di trasferimenti in uscita è più alto degli altri indirizzi, seppur entro le medie di riferimento</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La percentuale di alunni che nella nostra scuola riesce a raggiungere il diploma è discretamente alta pur avendo alcuni insuccessi formativi durante il biennio; molti insegnanti possiedono competenze adeguate e metodologie appropriate che a volte si scontrano con una bassa autostima dell'alunno e poco supporto nell'ambito familiare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) evidente miglioramento dell'effetto scuola sul professionale</p> <p>2) Risultati degli studenti liceali superiori a tutte le medie di riferimento in Matematica.</p> <p>3) Oltre il 60% degli studenti liceali collocati nei livelli 4-5 sia per Italiano che Matematica.</p> <p>4) Bassa variabilità dei punteggi tra le classi dello stesso indirizzo conferma l'importanza della programmazione comune per classi parallele.</p> <p>5) Risultati delle prove SNV confrontabili, se non più elevati, con risultati di fine anno scolastico.</p>	<p>1) Registrazione di un calo generale nei risultati della prova che, pur essendo in linea con la media italiana, risulta in diminuzione rispetto alla media regionale</p> <p>2) 68% degli studenti ITIS collocati nei livelli 1 e 2 in matematica.</p> <p>3) Elevata variabilità dei punteggi all'interno delle classi liceali e del professionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti sembrano dimostrare la necessità di istituzionalizzare le prove comuni di fine primo biennio per le discipline prese in esame dal Sistema di Valutazione Nazionale. I docenti dovrebbero dunque preparare gli allievi, fin dal primo anno a cimentarsi con prove simili ai test InValSi per stimolarne la familiarità con un modello ancora poco diffuso nella scuola italiana


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)Il rispetto delle regole, delle persone e delle cose da parte degli studenti migliora progressivamente nel corso dei cinque anni di studio. La partecipazione attiva degli studenti a progetti appositamente predisposti (educare alla legalità, ecc) evidenziano lo sviluppo del senso di legalità. La capacità di collaborare diventa sempre più solida man mano che gli studenti imparano a lavorare in gruppo nei laboratori, partecipare a gruppi sportivi all'interno dell'istituto o a attività teatrali. Gli studenti migliorano nel tempo la comunicazione ed imparano ad usare linguaggi verbali e non verbali.</p> <p>2)Viene adottata un'unica griglia articolata per l'assegnazione del voto di condotta, approvata in CD e portata a conoscenza degli studenti e delle famiglie. Gli indicatori utilizzati in questa tabella interessano il rispetto delle regole, la puntualità, la regolarità della frequenza e la partecipazione attiva alla vita scolastica, 3)Gli insegnanti valutano la capacità degli studenti ad assumere ruoli importanti all'interno della scuola. I riscontri positivi che la scuola riceve dalle aziende dopo inserimenti lavorativi attestano la capacità acquisita dagli studenti di confrontarsi con situazioni esterne. Le competenze linguistiche, matematiche, scientifico tecnologiche, di fine biennio, sono certificate mediante indicatori condivisi e perseguiti.</p> <p>4)Il livello delle competenze chiave degli studenti in uscita che si riflettono sullo studio sono rilevabili dagli esiti.</p>	<p>1) Esiste una apparente disaffezione degli studenti nei confronti della scuola e del rispetto delle regole che essa impone e che si manifesta in comportamenti scorretti, ritardi all'ingresso delle lezioni e a volte mancanza di rispetto sia verso i docenti che verso i propri compagni. Il maggior numero di problemi disciplinari si manifesta nel biennio ma la scuola è attenta a sanzionare gli studenti scorretti e a valorizzare i miglioramenti. Molti studenti dedicano poco tempo allo studio e spesso non svolgono i compiti attribuiti. I risultati in riferimento alle CCC risentono dei fattori socio-culturali esterni.</p> <p>3)La scuola non dispone ancora di strumenti strutturati per valutare tutte le CCC.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Anche se durante il biennio vi sono manifestazioni di atteggiamenti non sempre controllabili, le azioni che la scuola svolge sia sul piano relazionale sia su quello didattico portano gli alunni ad un'autonomia personale tale da essere in grado sia di affrontare il mondo lavorativo sia quello universitario.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La % degli studenti liceali che si iscrive all'Università è molto alta.</p> <p>Molto positiva la percentuale degli studenti che hanno ottenuto più della metà dei crediti (CFU) nell'area sociale nei primi due anni dell'università.</p> <p>2) il 40% per cento degli studenti diplomati trova un'occupazione entro un anno (dato molto al di sopra della media nazionale) e un'alta percentuale ottiene un contratto a tempo indeterminato</p>	<p>1) Fa riflettere la percentuale degli studenti che non hanno ottenuto crediti (CFU) nell'area scientifica nei primi due anni dell'università.</p> <p>2) diminuzione dell'occupazione nell'industria e aumento sensibile in quello dei servizi</p> <p>3) La scuola non ha effettuato monitoraggi sugli studenti in uscita.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Abbiamo informazioni sulle potenziali scelte orientative degli studenti delle classi quinte dai questionari loro somministrati alla fine del ciclo di studi, ma non conferme della loro realizzazione. Una parte dei docenti possiede informazioni di tipo verbale sulle scelte post diploma ma non esiste un monitoraggio strutturato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Certificazione delle competenze a fine biennio	ASSI CULTURALI con indicatori e livelli.pdf
Certificazione delle competenze a fine biennio	Esempio Certificazione raccolta livelli ASSE SCIENTIFICO.pdf
Criteri di valutazione dei comportamenti	Tabella di valutazione del comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) I riferimenti per tutti i nostri corsi sono i curricula/linee guida nazionali. I risultati positivi delle attività di stage/alternanza per tutti i percorsi didattici dell'Istituto possono dare spunto alla creazione di curricula di Istituto.</p> <p>2) L'individuazione degli obiettivi e competenze prevalenti, insieme alle modalità e strategie didattiche trasversali, comuni ad ogni livello, e ai criteri di valutazione vengono analizzati a fronte dei bisogni formativi degli studenti di ogni classe, declinati e condivisi da tutti i docenti del Consiglio di Classe (CdC) nel Piano Formativo di Classe (PFC) all'inizio dell'anno scolastico. Il PFC tiene coerentemente in considerazione le scelte effettuate nei Dipartimenti/area/riunioni di materia.</p> <p>3) Il PFC, insieme alle scelte effettuate nei Dipartimenti/riunioni di materia, viene considerato quale linea guida per l'articolazione del Piano di Lavoro annuale di ogni docente.</p> <p>4) Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con le caratteristiche del PTOF, le decisioni del Collegio per quanto riguardano le attività di Istituto e dei CdC.</p> <p>5) Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa vengono individuati in coerenza con le indicazioni della Dirigenza e del Collegio.</p>	<p>1) Sono punti di debolezza: - L'aumento del numero delle materie nel tecnico e professionale e il conseguente frazionamento della loro distribuzione oraria. - La riduzione delle ore di lezione pratiche in laboratorio nel corso professionale. - Nel liceo delle scienze applicate non è stato più possibile svolgere esercitazioni pratiche nei vari laboratori perché non più previste. - Non è stato possibile applicare quanto previsto dall'autonomia perché con la contrazione delle cattedre anche sulle ore residue sono stati utilizzati docenti di ruolo. - Scarsa stabilità dei docenti che influisce sulla progettazione e realizzazione dell'attività didattica.</p> <p>2/3) Non esiste una modulistica comune alle due sedi</p> <p>4/5) Mancanza di una figura che promuova e coordini le attività culturali e di potenziamento dell'offerta formativa, sia in orario curricolare che extra curricolare. E' possibile migliorare la coerenza delle scelte con i percorsi di studi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>) I docenti si riuniscono, seguendo le indicazioni della Dirigenza, in Dipartimenti/Aree o in gruppi di materia per prendere decisioni su scelte e strategie didattiche, utilizzando il numero di ore per la progettazione stabilito ad inizio anno.</p> <p>2) Tutti i docenti effettuano una programmazione annuale comune. Solo alcuni Dipartimenti/Aree effettuano anche una programmazione periodica comune.</p> <p>3) L'analisi delle scelte e la revisione della progettazione avviene attraverso il confronto durante le riunioni di materia e nei CdC intermedi.</p>	<p>1) Parziale mancanza di coordinamento tra i Dipartimenti - Vincoli di redistribuzione delle ore di materie affini e dei contenuti, con il rischio di spezzettare le cattedre su molte classi.</p> <p>2) Non tutte le materie effettuano una programmazione periodica comune ed una attenta analisi dei risultati.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La declinazione delle competenze prevalenti per ogni livello è presente nel PFC, in coerenza con i risultati di fine anno e con il profilo in uscita di ogni corso di studi.</p> <p>2) Gli insegnanti utilizzano criteri di valutazione comuni, condivisi dal Collegio Docenti ed esplicitati nel POF e nel PFC.</p> <p>3) Nei Dipartimenti/Aree/gruppi di materia si prendono le decisioni sull'utilizzo di prove strutturate per classi parallele, costruite dagli insegnanti. In genere si costruiscono prove o per singola disciplina o per aree disciplinari, che possono essere articolate in test di ingresso, test intermedi e prove sommative finali. Si concordano e si utilizzano griglie comuni di correzione.</p> <p>4) Diverse discipline utilizzano prove autentiche di valutazione.</p> <p>5) Oltre agli interventi di recupero in itinere e l'apertura di sportelli di recupero, che durano tutto l'anno scolastico, la scuola progetta una settimana di attività di recupero sulla base dei risultati del primo periodo, nel mese di febbraio. Sulla base del numero di sospensioni di giudizio di fine anno, sono attivati corsi estivi da circa metà giugno alla prima decade di luglio.</p>	<p>1) Sono punti di debolezza: -La limitata definizione delle competenze nelle linee guida rispetto alle richieste del profilo di uscita. -La tendenza ancora oggi di valutare prevalentemente le conoscenze e non le competenze.</p> <p>2) È difficile comunque omogeneizzare l'articolazione della valutazione da parte del singolo docente verso gli indicatori di istituto.</p> <p>3) Impossibilità a svolgere prove trasversali in presenza di un'unica classe o di indirizzi diversi.</p> <p>4) Nella scuola non vengono utilizzate rubriche valutative.</p> <p>5) Per la maggior parte dei corsi estivi, nonostante le comunicazioni alle famiglie e sul sito, si riscontra un numero di frequenze inferiore alle attese della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attiva con ogni mezzo per assicurare una progettazione, un curriculum ed una valutazione che possa promuovere le competenze di ogni singolo alunno sia dal punto di vista didattico che relazionale; sicuramente ci sono degli aspetti da migliorare ed uno di questi è uniformare la modulistica nelle due sedi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) I molti laboratori di varia tipologia dell'Istituto sono tutti utilizzati a rotazione dalle classi secondo un orario prestabilito o con prenotazioni orarie settimanali. Ad ogni laboratorio, o gruppi di simile tipologia, viene assegnato un assistente tecnico che gestisce la manutenzione hardware e l'aggiornamento software.</p> <p>La tendenza è di avere docenti che utilizzano sempre gli stessi laboratori per dar loro modo di attrezzarli al meglio secondo le proprie esigenze didattiche.</p> <p>Da due anni è stato inserito l'utilizzo del Registro Elettronico per facilitare la trasparenza e la comunicazione di assenze/ritardi/compiti assegnati/valutazioni alle famiglie in tempo reale.</p> <p>2) Nelle singole aule i docenti hanno la possibilità di utilizzare computer e videoproiettori portatili. Gli studenti si spostano nei vari spazi attrezzati per svolgere le lezioni.</p> <p>3) Si cerca di non dare più di 2 ore consecutive della stessa materia, ad eccezione di alcuni laboratori che necessitano di 3 ore, e più di 4 materie di studio per mattinata per distribuire le materie senza frammentare troppo l'apprendimento.</p>	<p>1) L'utilizzo dei laboratori dipende dal corso di studi frequentato.</p> <p>La forte contrazione delle ore curricolari di laboratorio limita l'utilizzo degli stessi.</p> <p>Non sempre le risorse economiche dell'Istituto permettono di acquistare e/o aggiornare hardware e software in tempi brevi e per tutti i laboratori simultaneamente.</p> <p>Il ristretto numero di assistenti tecnici non permette un'efficace manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Una copertura wi-fi non continuativa ha creato qualche problema di utilizzo.</p> <p>2) Non ottimale utilizzo dei vari spazi attrezzati della scuola, specialmente di quelli a prenotazione orario settimanali. I laboratori non sempre sono multifunzionali.</p> <p>3) Nella stesura dell'orario curricolare ci sono molti vincoli da considerare, come: le rotazioni di laboratori e palestre, le intersezioni di classi nella formazione delle cattedre, la compresenza di 2 docenti, docenti su 2 o più scuole ecc.; perciò non è sempre possibile ottimizzare la distribuzione delle materie o equilibrare al meglio tutti gli orari delle singole classi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La scuola promuove lo sviluppo di didattiche innovative mettendo a disposizione dei docenti adeguate risorse tecnologiche per incentivare una didattica laboratoriale.</p> <p>2) La creazione dei dipartimenti e il loro coordinamento all'interno dei gruppi di materia ha facilitato la condivisione di alcune buone prassi e modalità didattiche trasversali.</p>	<p>1) Non tutti i docenti si avvalgono ancora delle nuove risorse tecnologiche o trovano qualche difficoltà d'accesso alle stesse.</p> <p>2) Manca un reale ed efficiente archivio storico che potrebbe servire da stimolo per la creazione di nuovi strumenti didattico-valutativi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1)La promozione e la condivisione delle regole di comportamento si concretizzano nell'Istituto con la sottoscrizione da parte delle famiglie e degli studenti delle prime classi del Patto di Corresponsabilità e di consegna dell'aula assegnata.</p> <p>I docenti presentano il Regolamento d'Istituto e condividono con gli studenti, soprattutto nel Biennio, le regole trasversali di classe.</p> <p>Un dialogo continuo e ben articolato dalle varie componenti scolastiche (Coordinatori, docenti, Figura Strumentale x il Disagio, Counsellor, Vicepresidenza, Presidenza, assemblee tra genitori) accompagna sempre i comportamenti problematici nel rispetto dei principi educativi intrinseci alla scuola, anche quando si applicano provvedimenti di tipo sanzionatorio (sospensioni).</p> <p>Le competenze sociali vengono condivise, all'interno delle classi tra studenti e docenti all'interno di ogni Consiglio di Classe (CdC).</p> <p>Vari interventi esterni mirati alla prevenzione, allo sviluppo del senso di responsabilità e a lavori socialmente utili con progetti di volontariato aiutano a sviluppare la promozione delle competenze sociali.</p>	<p>Nonostante le varie azioni messe in atto dalla scuola, la collaborazione con le famiglie non è molto assidua e, di media, poco costruttiva. Si nota che l'influenza di background familiari problematici, con frequenza sempre maggiore, incide sull'approccio degli studenti verso lo studio e la relazione con gli adulti. La componente genitori diminuisce notevolmente nelle classi del triennio per quanto riguarda gli studenti maggiorenni.</p> <p>E' raramente possibile convertire le sospensioni in attività per la promozione delle competenze sociali a causa di effettivi problemi logistico-organizzativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da molti anni le varie discipline si avvalgono dell'uso di supporti informatici e di metodologie didattiche innovative. Gli spazi laboratoriali sono aggiornati con le nuove tecnologie. Si dà così agli studenti la possibilità di acquisire competenze di buon livello.

Oltre alle regole comportamentali ed ai provvedimenti disciplinari, le iniziative a carattere sociale e di prevenzione sensibilizzano e aiutano a gestire i conflitti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha istituito un Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI) il cui referente si occupa di coordinare la stesura dei vari Piani Educativi Individuali (P.E.I.) per gli studenti documentati D.A., insieme ai docenti di sostegno, e elabora la modulistica inerente alla compilazione dei Piani Didattici Personalizzati (PdP) per gli studenti B.E.S.</p> <p>I PdP vengono compilati dai Coordinatori e da tutti i docenti del CdC, in seguito concordati e controfirmati dalle famiglie e monitorati, nell'arco dell'anno scolastico, dai Coordinatori.</p> <p>La maggior parte dei docenti hanno seguito corsi di aggiornamento sulla dislessia, organizzati dalla scuola.</p> <p>Il Progetto Stranieri si prende carico dell'accoglienza degli studenti stranieri. Vengono promossi corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana ai fini di ridurre il disagio linguistico degli studenti di prima immigrazione o con carenze comunicative. Vengono anche utilizzati delle figure di mediatore linguistico interne e esterne.</p> <p>In casi particolari, la scuola è disponibile a considerare la possibilità di attrezzare spazi didattici con strumentazioni multimediale.</p>	<p>La sensibilità verso un approccio didattico personalizzato non è ancora condivisa dalla totalità dei docenti e permangono alcune difficoltà legate alla gestione degli strumenti compensativi.</p> <p>Il numero elevato degli studenti all'interno di una classe spesso non permette un'integrazione adeguata degli studenti con bisogni specifici.</p> <p>Le risorse finanziarie, sempre più scarse, rendono problematico un ampliamento e consolidamento del Progetto Stranieri a fronte di una realtà migratoria in continuo aumento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti del biennio presentano maggiori difficoltà di apprendimento, quindi le risorse finanziarie e organizzative per il recupero extracurricolare vengono maggiormente concentrate su questa fascia d'età. Ci si riferisce in particolare ai corsi estivi che coinvolgono gli studenti con sospensione di giudizio per un numero ristretto di materie.

Per tutti gli studenti, la maggior parte degli interventi di recupero, consolidamento e/o potenziamento si svolge anche in itinere e/o con sportelli di recupero per tutto l'arco dell'anno scolastico.


La valutazione dei percorsi di recupero per le insufficienze del trimestre si attesta con una prova finale.

Alcuni docenti promuovono la partecipazione a gare nazionali ed internazionali (Matematica senza frontiere, le Olimpiadi dell'Informatica ecc.) e a progetti con associazioni esterne.

Le classi terze, quarte e quinte del professionale partecipano ai percorsi di alternanza scuola /lavoro, così come gli studenti delle terze e quarte degli altri corsi partecipano ad inserimenti lavorativi.

Le risorse finanziarie, sempre più scarse, rendono problematico un ampliamento dell'offerta per il recupero e il potenziamento extracurricolare. Anche il reperimento delle risorse umane necessarie all'apertura dei corsi estivi non è sempre agevole. La scarsa disponibilità delle aziende sul territorio, ad accogliere gli studenti rende difficile l'organizzazione dei percorsi ed il coinvolgimento di un numero maggiore di studenti. Il numero di aziende è comunque insufficiente a soddisfare le richieste sempre crescenti delle scuole del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La sensibilità e la disponibilità dei referenti dimostrano che la diversità è tutelata nel nostro istituto con metodologie adeguate. Si fa formazione dei docenti per metterli in condizione di gestire al meglio i singoli bisogni educativi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fa parte delle reti Progetto Vela e Rete Insieme e si avvale delle varie strategie di incontro e raccordo tra le scuole di passaggio come i contatti tra docenti e il Referente dell'orientamento in entrata.</p> <p>Tra le azioni realizzate, tutte con questionario di gradimento finale, si organizzano 2 / 3 giornate aperte per studenti e genitori delle terze medie, con visita della scuola e la presentazione da parte di docenti e studenti Tutor delle varie specializzazioni. Si organizzano microinserimenti di gruppi di studenti delle classi secondarie di 1° grado durante lo svolgimento delle lezioni.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico con gli studenti delle prime si effettua il Progetto Accoglienza.</p>	<p>Non si riscontrano attività mirate a monitorare i risultati di una continuità didattica strutturata.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Figura Strumentale di orientamento in uscita è a disposizione, prevalentemente, degli studenti delle classi quarte e quinte per trovare risposte ai loro interessi dopo il diploma.</p> <p>Si presentano loro le varie tipologie di corsi di studio universitario e post-diploma, alcune realtà del mondo del lavoro e della conoscenza di sé, con l'ausilio di esperti esterni, oltre che con la partecipazione alle giornate aperte di qualche Facoltà universitaria.</p> <p>Un buon numero di studenti delle classi quarte partecipa agli inserimenti lavorativi o, per il corso Professionale quarte e quinte, a percorsi di alternanza scuola/lavoro e possono con questa modalità rendersi conto direttamente delle possibili scelte nel mondo del lavoro sul territorio.</p>	<p>Non esiste un monitoraggio delle reali scelte degli studenti successive all'Esame di Stato ma solo una proiezione delle loro possibili scelte attraverso questionari finali delle classi quinte.</p> <p>Non si organizzano incontri con le famiglie sui percorsi scolastici dopo il diploma, perché la maggior parte dei genitori degli studenti maggiorenni non si sentono molto coinvolti nella vita scolastica.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Figura Strumentale di orientamento in uscita è a disposizione, prevalentemente, degli studenti delle classi quarte e quinte per trovare risposte ai loro interessi dopo il diploma. Si presentano loro le varie tipologie di corsi di studio universitario e post-diploma, alcune realtà del mondo del lavoro e della conoscenza di sé, con l'ausilio di esperti esterni, oltre che con la partecipazione alle giornate aperte di varie Facoltà dell'Università Statal, del Politecnico e della Bicocca.</p> <p>Un buon numero di studenti delle classi quarte partecipa agli inserimenti lavorativi o, per il corso Professionale delle terze, quarte e quinte, a percorsi di alternanza scuola/lavoro e possono con questa modalità rendersi conto direttamente delle possibili scelte nel mondo del lavoro sul territorio.</p>	<p>Non esiste un monitoraggio delle reali scelte degli studenti successive all'Esame di Stato ma solo una proiezione delle loro possibili scelte attraverso questionari finali delle classi quinte. Non si organizzano incontri con le famiglie sui percorsi scolastici dopo il diploma, perché la maggior parte dei genitori degli studenti maggiorenni non si sentono molto coinvolti nella vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola mette in atto iniziative promosse sia dal territorio costituendo reti e aprendo la scuola all'utenza interessata in differenti occasioni. Molti sono gli sforzi ma non trovano una giusta corrispondenza a causa di diversi fattori quali l'aumento degli alunni per classe e l'attuazione della riforma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto "A. Spinelli" attribuisce allo studente il ruolo centrale nella vita della scuola e nella propria MISSION si riconosce come "Una scuola che fornisce competenze aggiornate e contribuisce al processo formativo ed educativo, favorendo l'interesse per la cultura e garantendo sempre un'opportunità alternativa di crescita". Si afferma chiaramente che tutte le attività, iniziative, progetti individuati mirano al miglioramento del successo formativo degli studenti.</p> <p>Il PTOF esplicita con chiarezza le priorità ed obiettivi della scuola, è reso pubblico sul sito d'Istituto ed è consegnato agli studenti iscritti al primo anno.</p> <p>Il patto formativo tra scuola, famiglie e studenti, inserito nel POF immediatamente dopo la mission, è letto, discusso e sottoscritto il primo giorno di scuola degli studenti iscritti al primo anno; inoltre è consegnato con il libretto delle assenze a tutti gli studenti.</p> <p>L'offerta formativa è presentata alle aziende che collaborano con la scuola nell'inserimento degli studenti in attività lavorative.</p>	<p>Non sono previsti incontri di condivisione con gli enti del territorio.</p> <p>Manca una analisi dei bisogni del territorio e continuative strategie di collaborazione. Le aziende non partecipano alla pianificazione delle attività.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli obiettivi generali a livello organizzativo vengono individuati e condivisi dal CD che approva il piano delle attività annuali. A fine anno, il Collegio approva la rendicontazione sulle singole attività e vengono redatte relazioni strutturate dai singoli referenti che vengono valutate dalla Dirigenza.</p> <p>I docenti sono organizzati in dipartimenti/aree che rappresentano il luogo di condivisione, confronto, promozione dell'unitarietà dei saperi, di raccordo fra "scuola" e "lavoro". I dipartimenti/aree pianificano le azioni indispensabili al raggiungimento degli obiettivi fissati, si riuniscono secondo un calendario stabilito ad inizio anno per monitorare l'andamento delle attività.</p>	<p>Non è presentato in modo esplicito, in collegio docenti l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.</p> <p>Manca il Monitoraggio in itinere di diverse azioni organizzative.</p> <p>Non tutti i dipartimenti/aree sono ugualmente organizzati e produttivi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a) GESTIONE FUNZIONI STRUMENTALI Il Collegio Docenti annualmente, individua le mansioni e le funzioni necessarie al miglioramento dell'offerta formativa e ne valuta i risultati finali. L'Istituto focalizza l'attenzione sulla didattica scegliendo di individuare non poche figure strategiche ma uno staff numericamente elevato che presidia alla realizzazione di tutti gli obiettivi prefissati.</p> <p>b) GESTIONE FONDO D'ISTITUTO Anche il modo in cui l'Istituto distribuisce il FIS, riservando ai docenti il 78,47% contro una media nazionale del 72,8% indica il forte impegno nel privilegiare il potenziamento della didattica rispetto alle attività amministrative/gestionali.</p> <p>c) PROCESSI DECISIONALI Alcuni processi relativi alla didattica e alla organizzazione vengono elaborati in sede di dipartimento/area e/o di commissione.</p> <p>d) IMPATTO DELLE ASSENZE I docenti mostrano una buona disponibilità a sostituire colleghi senza oneri con cambio di orario.</p>	<p>a) Pur essendo presenti e riconosciuti in Istituto profili di competenza utili per i destinatari di incarichi specifici, mancano certificazioni scritte degli stessi.</p> <p>b) Manca il coinvolgimento del personale in molti processi decisionali.</p> <p>c) Alto numero di supplenze lunghe coperte con personale esterno.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti realizzati sono fortemente coerenti con le priorità individuate nel POF e focalizzano l'attenzione su ambiti legati alla didattica e all'arricchimento dell'OF. Proprio per questo motivo i principali progetti hanno un alto coinvolgimento di studenti e docenti e una durata abbastanza ampia.</p> <p>La scuola ha trovato le risorse necessarie all'attuazione dei progetti (come il Progetto Madrelingua) non solo nelle proprie disponibilità ma in parte anche in finanziamenti europei (VALERIA PLUS).</p> <p>Tutti i progetti individuano con chiarezza gli obiettivi da perseguire e i risultati raggiunti. Il monitoraggio degli stessi è condiviso in CD.</p>	<p>IL numero dei progetti è limitato a causa della scarsa disponibilità economica.</p> <p>Diversi insegnanti aderiscono ad alcuni progetti poco convintamente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Al centro di tutta l'attività strategica della scuola è il successo formativo dello studente, perciò le competenze del personale, le risorse finanziarie, le strategie e l'organizzazione globale dell'Istituto sono dirette in questa direzione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli anni precedenti, si è sperimentato l'importanza della formazione e la sua positiva ricaduta nella progettazione didattica. Ultimamente la formazione interna si è focalizzata sulle problematiche degli studenti con bisogni didattici specifici, l'utilizzo del registro elettronico e sulla sicurezza.	Nell'ultimo periodo la scuola ha investito poco nella formazione sia dei docenti che del personale ATA. Manca una analisi dei bisogni formativi del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dell'Istituto esistono competenze riconosciute che vengono utilizzate nell'attribuzione di compiti specifici.	I curricula del personale non sono sempre aggiornati.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli insegnanti sono abituati a lavorare in gruppo sia per le attività strettamente didattiche che per azioni organizzative. Ciò avviene soprattutto nei dipartimenti/aree dove: si elaborano le linee didattiche indispensabili per raggiungere i risultati prefissati, si specificano le competenze in uscita, si individuano le strumentazioni necessarie, si condividono strategie e metodologie.

I gruppi di materia sviluppano all'interno della propria disciplina le linee generali individuate in sede di dipartimento/area, producono materiali didattici e verifiche comuni per classi parallele.

Anche il lavoro dei consigli di classe è indispensabile per ottenere il miglioramento degli esiti degli studenti.

I docenti, inoltre, lavorano per commissioni sia in campo organizzativo (es. formazione classi, organizzazione periodi e modalità di recupero, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio) sia per elaborare proposte didattiche/ valutative (es. individuazione criteri di valutazione per l'attribuzione del voto di condotta, ecc) da presentare in collegio. Spesso le commissioni rafforzano le aree presidiate dalle figure strumentali.

Altra modalità di lavoro è per Gruppi di progetto: la maggior parte dei progetti coinvolge nella loro realizzazione un buon numero di docenti e a volte anche non docenti.

Non tutti i dipartimenti /Aree sono ugualmente produttivi.

I CdC non operano in modo omogeneo: le modalità di lavoro discusse e approvate all'inizio dell'anno non sempre sono applicate coerentemente dai docenti, c'è una certa percentuale di docenti che tende a far prevalere il proprio individualismo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Manca l'analisi dei bisogni formativi. Solo gli insegnanti più disponibili e sensibili partecipano a corsi di formazione esterna all'Istituto.</p> <p>Esiste all'interno dell'Istituto un nutrito gruppo di docenti con buone competenze non solo di tipo didattico ma anche gestionale e o in ambiti diversi da quelli scolastici.</p> <p>La collaborazione e il lavoro di gruppo è una delle più importanti e ormai acquisite modalità operative degli insegnanti che hanno avuto modo nel tempo di verificarne i benefici e la ricaduta positiva anche negli esiti degli studenti.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aderisce sia a reti strettamente legate al territorio circostante che a reti costituite da soggetti distribuiti su tutto il territorio nazionale e anche europeo e ciò favorisce il confronto esterno.</p> <p>Negli accordi di rete sono coinvolti altre scuole ma anche soggetti esterni alla scuola, pubblici e privati.</p> <p>La maggior parte degli accordi di rete focalizzano l'attenzione su problematiche di tipo didattico/valutativo e inserimenti nel mondo del lavoro, con forte ricaduta sull'OF.</p> <p>In una delle reti l'Istituto ha avuto un ruolo importante come componente del Comitato di Pilotaggio nella produzione di materiali e nell'organizzazione delle attività.</p> <p>Particolare importanza è attribuita agli accordi stipulati con molte realtà produttive del territorio per inserimenti lavorativi degli studenti: è per noi un modo di verificare l'acquisizione di competenze trasversali specifiche degli studenti ma anche di migliorare l'OF, con uno stretto collegamento tra le competenze scolastiche e quelle richieste dal mondo del lavoro.</p> <p>Gli inserimenti interessano gli studenti del quarto anno per Liceo e Tecnico, quarto e quinto anno per IP e, pur essendo volontaria, la partecipazione è molto alta</p>	<p>Nonostante i rapporti con le aziende del territorio, che esprimono sempre valutazioni positive sui nostri studenti, spesso il numero di aziende disponibili ad inserimenti lavorativi non è sufficiente per soddisfare le richieste.</p> <p>Mancanza di progettazione comune con le aziende sulle competenze in uscita dai vari corsi di studio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto dedica molto spazio agli incontri con le famiglie sia in orario scolastico sia pomeridiano/serale. I consigli di classe con i rappresentanti sono aperti a tutti i genitori.</p> <p>La comunicazione scuola-famiglia è resa più incisiva mediante l'uso non solo del libretto dello studente, ma anche l'adozione di strumenti on-line quali il registro elettronico e il sito dell'Istituto.</p> <p>Sono state individuate iniziative per supportare i genitori nella relazione con i propri figli (counselling) e corsi d'aggiornamento.</p> <p>I genitori si sono auto costituiti in Comitato i cui incontri si svolgono periodicamente.</p>	<p>Nonostante tutte le iniziative messe in atto, la partecipazione spontanea delle famiglie alla vita della scuola è bassa.</p> <p>Esiste una forte differenza di partecipazione tra i genitori dei diversi indirizzi: le più presenti sono le famiglie degli studenti del liceo per tutta la durata del corso di studi;</p> <p>scarsa partecipazione delle famiglie degli allievi ITIS e IP, presenza che diminuisce ancora di più nel triennio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le relazioni col territorio sono positive. L'Istituto ha saputo individuare quelle reti o enti il cui operato è più coerente con gli obiettivi dell'OF, favorendo lo sviluppo delle competenze degli studenti e dei docenti. Le risorse, in termini di tempi e modalità, messe in campo per favorire la partecipazione attiva delle famiglie non si sono rivelate efficaci. Tuttavia i genitori sono presenti nelle sedi istituzionali (CdI, Consigli di Classe).

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Favorire l' ammissione degli studenti alla classe successiva.	Riduzione della % di studenti ammessi con debito alla classe successiva e riduzione della % totale di debiti.
		Favorire l' ammissione degli studenti alla classe successiva.	Riduzione della % di studenti non ammessi nelle classi prime per riallineare il valore con quello delle altre classi.
		Miglioramento dei risultati degli studenti agli Esami di Stato.	Diminuzione della % di studenti ITIS e IP che si collocano nella fascia più bassa della valutazione agli Esami di Stato.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate	Adeguamento degli esiti alla media regionale
		Promuovere la cultura della didattica della valutazione per competenze	Istituzione di prove comuni, nel primo biennio, per le materie oggetto di valutazione da parte del Sistema Nazionale
✓	Competenze chiave europee	Consolidamento dello sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti del biennio.	Riduzione della % di studenti che non rispettano le regole.
		Consolidamento dello sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti.	Aumento della % di studenti che partecipano ad iniziative di carattere sociale o che assumono ruoli di responsabilità.
		Sviluppo della competenza "imparare ad imparare".	Consapevole miglioramento dell'organizzazione del proprio processo di apprendimento che continua per tutta la vita (long-life learning).
✓	Risultati a distanza	Monitorare la realizzazione a distanza delle scelte studio/lavoro fatte dai diplomati.	Rilevare le scelte post diploma per riflettere sulla validità della preparazione culturale e umana fornita dalla scuola.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Tenendo conto del contesto socio-culturale della popolazione scolastica, i risultati ottenuti dagli studenti in generale sono in linea con le medie di riferimento. Dall'analisi dei dati sono emerse criticità che, se affrontate, permetteranno un miglioramento generale dei risultati e quindi anche di quelli delle prove SNV.

Dalla valutazione effettuata è emerso che tra gli studenti non ammessi è alta la percentuale di studenti stranieri e/o più disagiati. La mancanza del rispetto delle regole e l'incapacità a concentrarsi, oltre ad una scarsa disponibilità allo studio sono tra le cause del tasso di insuccesso.

Si rende necessario un forte impegno da parte dei docenti e della Dirigenza nel creare un clima di classe migliore.

La conoscenza delle scelte realizzare dagli studenti dopo il diploma potrà servire quale feedback per riflettere sull'adeguatezza dell'Offerta Formativa di Istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere una maggiore consapevolezza professionale della centralità della relazione docente-studente e favorire momenti di formazione specifica.</p> <p>Individuare modalità diverse rispetto a quelle tradizionali delle note o sospensioni per migliorare i comportamenti.</p> <p>Rendere gli studenti protagonisti e istituire momenti di condivisione dei loro progetti con gli stakeholder esterni</p> <p>Promuovere la cura e il decoro ambientale rendendo anche partecipi gli studenti nella scelta di destinazione di alcuni spazi</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Promozione di una didattica interculturale e incremento dei rapporti con l'Università di Scienze della Formazione della Bicocca per laboratori ad hoc</p> <p>Reintroduzione della figura del tutor di classe con adeguate competenze relazionali e/o provata formazione, per gli studenti di prima</p> <p>Incrementare le attività di recupero con iniziative da attivare per tutto il corso dell'anno scolastico.</p> <p>Sostenere con recuperi pomeridiani la preparazione degli studenti fin dal quarto anno ed effettuare più prove di simulazione dell'Esame di Stato.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Individuare iniziative che mirino a sviluppare il senso di appartenenza alla scuola da parte degli studenti.</p> <p>Implementare l'uso del registro elettronico</p> <p>Ammodernamento e implementazione dei dispositivi utili ad una didattica digitale</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- 1)E' presente in Istituto una elevata % di studenti stranieri con grosse difficoltà linguistiche che influiscono sull'apprendimento di tutte le discipline. Affiancare un facilitatore linguistico agli stranieri di prima generazione significa metterli in condizioni di apprendere nella lingua d'origine, ma anche favorire l'apprendimento della lingua italiana.
- 2)L'obiettivo della figura del tutor è quello di motivare, supportare, controllare lo studente nelle sue varie attività scolastiche.
- 3)La maggior parte dei nostri studenti dichiara di dedicare poco tempo allo studio ma emerge anche l'assenza di un metodo di studio efficace soprattutto negli studenti del biennio: il recupero in orario extra-scolastico , distribuito su tutto l'arco dell'anno, potrebbe supportare gli studenti in difficoltà.
- 4)Il clima di apprendimento, secondo le indicazioni di pedagogisti e ricercatori, è fondamentale per ottenere migliori risultati nell'apprendimento quindi creare situazioni di serenità, di rispetto delle regole e comunicazione significa migliorare i risultati globali.